



Indagata Irene Pivetti per l'affaire delle mascherine cinesi

Descrizione

(Repubblica) L'ex presidente della Camera Irene Pivetti è indagata a Siracusa per le mascherine importate dalla Cina. L'indagine ha al centro la Only Logistics, la società di cui è amministratrice unica e rappresentante legale, oggetto nei giorni scorsi di un'inchiesta di Repubblica. La principale accusa a carico di Pivetti è frode in commercio, perché ha importato mascherine modello Ffp2 dotate di una falsa certificazione di conformità da parte della Icr Polska Co.Ltd, e le ha poi vendute a distributori su tutto il territorio nazionale nonostante l'Inail, con un provvedimento del direttore centrale del 16 aprile, le avesse imposto il divieto di metterle sul mercato. Le mascherine, in altre parole, non sono buone: sono pericolose per chi le indossa. Tanto che Pivetti è indagata anche per illecito amministrativo per aver smerciato dispositivi di protezione di terza categoria si legge nel decreto di perquisizione disposto dal pm Salvatore Grillo non conformi ai requisiti essenziali di sicurezza.

DECRETO DI PERQUISIZIONE PERSONALE LOCALE

- artt. 247 co 1 bis e 250 CPP -

Il Pubblico Ministero dott. Salvatore Grillo ;
visti gli atti del procedimento sopra indicato;
nei confronti di:
STUTO Salvatore;
PIVETTI Irene Maria Gioconda
in atti generalizzati

STT Group s.r.l.
ONLY ITALIA LOGISTICS s.c.a.r.l.

INDAGATI

in ordine ai seguenti reati

STUTO, PIVETTI

1. Del delitto p. e p. dall'art. 81 cpv., 110 e 515 c.p. perché, in concorso fra loro, il primo in qualità di legale rappresentante della STT GROUP s.r.l., e la seconda in qualità di legale rappresentante della Only Italia Logistics s.c.a.r.l., rispettivamente distributore ed importatore di maschere monouso FFPP2, denominate KN95, introducendole sul mercato nazionale, vendendole tanto a grossisti quanto a c.d. dettaglianti, quali dispositivi di protezione individuale caratterizzati dagli standard previsti dal Regolamento UE 2016/425, nonostante la non rispondenza delle suddette maschere alla normativa vigente in materia di D.P.I.

Condotta consistita

- per PIVETTI nell'importare le maschere protettive, dotate di una falsa certificazione di conformità alla normativa da parte della società ICR Polska Co. Ltd. e nel venderle a distributori su tutto il territorio nazionale nonostante la consapevolezza della non conformità alla normativa vigente in materia di D.P.I., rafforzata dal provvedimento del Direttore Centrale INAIL del 16 aprile 2020, con cui si fa espresso divieto alla Only Italia Logistics s.c.a.r.l. di immettere in commercio le maschere in questione;
- per STUTO nel rivendere le maschere in questione, acquistate dalla Only Italia Logistics s.c.a.r.l., a diversi dettaglianti, fra cui la Farmacia San Lorenzo di Bologna, presentandole come conformi alla normativa in materia di D.P.I., pur essendo consapevole del mancato rispetto degli standard previsti dal Regolamento UE 2016/425.

In Lentini e Roma nei mesi di marzo ed aprile 2020

Proprio oggi la guardia di finanza di Siracusa ha [sequestrato](#) 9.000 di quelle mascherine, finite nei negozi in diverse regioni. Con Pivetti, Ã" indagato in concorso Salvatore Stuto di STT Group, che ha comprato i Dpi cinesi dalla Only Logistics e li ha rivenduti ad alcune farmacie, tra cui la San Lorenzo di Bologna (da cui Ã" partita lâ??inchiesta, ndr), â??pur essendo consapevole del mancato rispetto degli standard previsti dal Regolamento Ue 2016/425â??. Lâ??ex presidente della Camera, raggiunta dallâ??Adnkronos, commenta: â??Io indagata? Abbiamo tutte le carte a posto. Cannoneggiano la mia azienda che Ã" seria, Ã" unâ??indecenza. Evidentemente qualcuno si era stancato di fare torte e si Ã" inventato questa storiaâ??.

Siracusa non Ã" lâ??unica procura che si Ã" mossa. Câ??Ã" anche quella di Savona che sta lavorando sulle mascherine importate dalla Only Logistics e, nei giorni scorsi, ha disposto il sequestro di 170.000 pezzi, alcuni dei quali ancora stoccati in un deposito nel Terminal 2 di Malpensa. Le indagini, perÃ², puntano a Roma: gli inquirenti, infatti, vogliono capire se sono le stesse acquistate dalla Protezione Civile a metÃ marzo, con due contratti firmati con la Only Logistics: 15 milioni di mascherine cinesi per 30 milioni di euro.

Come documentato da *Repubblica*, hanno passato la dogana ma sono rimaste negli scatoloni perché prive di certificato valido e ad oggi non risultano autorizzate dal Comitato Tecnico-Scientifico. Non è chiaro se lo Stato le abbia già pagate: il contratto prevede l'esborso del 60 per cento dell'importo alla firma e del restante 40 per cento al momento dell'arrivo in Italia. Un ex-colaboratore di Pivetti, Fulvio Daniele, già addetto commerciale della Only Logistics, ha rivelato che a margine del contratto con la Protezione Civile c'era un accordo riservato per il quale la dottoressa Pivetti poteva rivendere privatamente una parte delle mascherine che importava.

L'agone 2024